

ROMA



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
(Art. 105 del Reg.Com. 20gg.)**

La Consigliera Capitolina

Alla Sindaca

Virginia Raggi

All'Assessora al bilancio e coordinamento partecipate

Gianni Lemmetti

Alla Ragioniera Generale

Dott.ssa Guiducci

All'Avvocatura Capitolina

Angela Raimondo

E pc Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Marcello De Vito

Al Segretariato Generale

Pier Paolo Mileti

Ai presidenti dei Gruppi Capitolini

Protocollo: RQ/2021/ 9701 del 12 giugno 2021

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta Centrale del latte di Roma S.p.A.

Premesso che

- Con deliberazione n°132 dell'8 luglio 1996 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di privatizzazione dell'Azienda Comunale Centrale del Latte (ACCL) il quale prevedeva la revoca dell'assunzione di pubblico servizio, la messa in liquidazione dell'azienda e la costituzione di una società per azioni di diritto comune denominata "Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- Che in esecuzione della suddetta deliberazione, con atto Notaio Matilde Atlante di Roma, rep. n° 7718 del 24 ottobre 1996 è stata costituita la Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- Con deliberazione della Giunta Comunale n° 703 del 4 marzo 1997 è stato autorizzato l'espletamento di una trattativa diretta finalizzata alla cessione del 75% del Capitale sociale della Centrale del Latte di Roma S.p.A.

- All'esito di detta trattativa con deliberazione del Consiglio Comunale n° 145 del 28 luglio 1997 il Comune di Roma ha autorizzato la dismissione del 75% delle azioni della Centrale del Latte di Roma S.p.A. mediante cessione del pacchetto azionario alla Cirio S.p.A.
- In data 26 gennaio 1998 il Comune di Roma ha sottoscritto il contratto di compravendita corredato dei patti parasociali, nell'ambito dei quali una clausola prevedeva in capo a Cirio S.p.A. il divieto di cessione infraquindennale delle acquisite azioni di Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 31 maggio 1999 l'Amministrazione ha approvato, autorizzandone la sottoscrizione, l'atto aggiuntivo/transattivo con il quale si stabiliva la cessione infraquinquennale delle azioni di Centrale del Latte di Roma S.p.A. da Cirio S.p.A. a Parmalat S.p.A.
- Parmalat S.p.A. non ha garantito gli obblighi di pagamento assunti da Cirio S.p.A. con il contratto di compravendita e con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 31 maggio 1999.
- La Cirio con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 31 maggio 1999 (art.5) si è obbligata a corrispondere al Comune di Roma alla data del trasferimento delle azioni della società cessionaria a Parmalat la III rata del corrispettivo pattuito per la compravendita del 26 gennaio 1998 pari a 26.666.666.000 di lire (circa 13.772.184 di euro), oltre gli interessi pattuiti e maturati alla data di effettivo pagamento.
- La Cirio con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 31 maggio 1999 (art.6) si è obbligata a corrispondere al Comune di Roma alla data del trasferimento delle azioni della società cessionaria a Parmalat l'importo di 15.000.000.000 di lire (7.746.853 di euro) per le violazioni dell'art. 8 a titolo di penale. Gli importi delle penali previste nel contratto parasociale (art.3 deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 31 maggio 1999) si dovevano intendere tutti aumentati di 10 miliardi di lire (5.164.569 di euro).
- Con atto del 18 luglio 2000 la Società Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A., che aveva partecipato alla procedura di selezione del cessionario del pacchetto azionario, ha diffidato e messo in mora il Comune di Roma a procedere alla risoluzione del contratto di cessione del 75% delle quote stipulato con la Cirio S.p.A., e contestualmente ad indire una nuova procedura di selezione, stante la violazione, da parte della stessa Cirio S.p.A., del divieto di alienazione infraquinquennale.
- Con sentenza n°7119/2007 il Tar Lazio ha dichiarato la nullità del contratto di cessione delle azioni da Cirio S.p.A. a Parmalat S.p.A. per violazione della previsione del bando che stabiliva il divieto di cessione infraquinquennale nonché della cessione originaria dal Comune di Roma a Cirio S.p.A. e condannato il Comune di Roma al risarcimento dei danni subiti dalla ricorrente Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A.
- Con sentenza n°4982/11 il Tar Lazio ha quantificato in via equitativa e liquidato in favore della Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. un risarcimento del danno a carico di Roma Capitale pari a 8 milioni di euro oltre rivalutazione ed interesse, condannando l'Ente Territoriale al relativo pagamento.
- Con sentenza n° 1570/2012 il Consiglio di Stato ha, tra l'altro, disatteso la quantificazione del danno operata dal Tar Lazio e disposto consulenza tecnica d'ufficio al cui esito ancora il Consiglio di Stato, con sentenza 2511/2014, ha affermato che nessun danno ha subito la Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. in conseguenza dell'operazione di cessione delle azioni della Centrale del Latte da Cirio a Parmalat.
- Avverso l'ultima sentenza dianzi citate la Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. ha proposto giudizio per revocazione dichiarato inammissibile con sentenza del Consiglio di Stato n° 1997/2015.
- Il Consiglio di Stato, con sentenza n°1570/2012, ha condannato Parmalat S.p.A. alla restituzione del pacchetto azionario corrispondente al 75% del Capitale Sociale della Centrale del Latte di Roma S.p.A. in favore del socio Roma Capitale (già Comune di Roma).
- La predetta sentenza C.d.S. n°1570/2012 è stata notificata in forma esecutiva con successivo precetto per l'esecuzione dell'ordine di restituzione delle azioni.
- Parmalat S.p.A. ha svolto opposizione agli atti esecutivi ed all'esecuzione, con domanda di sospensione, ottenendo la sospensione sul presupposto che le obbligazioni di fare non possono essere coattivamente eseguite se non con un giudizio di ottemperanza.

- Il relativo giudizio di merito è stato fissato per l'udienza del 1° marzo 2016 per la precisione delle conclusioni.
- Sulla vicenda si è pronunciato anche il Tribunale Civile di Roma con sentenza n°8530/2013, dichiarando che Roma Capitale è l'attuale e unica proprietaria del 75% del Capitale Sociale di Centrale del Latte di Roma S.p.A., pacchetto azionario già oggetto del contratto di cessione tra Comune di Roma e Cirio S.p.A.
- Avverso tale sentenza, con la quale Parmalat S.p.A. è stata altresì condannata all'immediata restituzione a Roma Capitale delle azioni in questione, è pendente giudizio di appello.
- In detto giudizio di appello Parmalat S.p.A. ha riproposto la domanda di accertamento della sua proprietà delle azioni ed in subordine quella per danni per 120 milioni di euro, mentre Roma Capitale ha riproposto la propria domanda di restituzione dei dividendi della Centrale del latte medio tempore incamerati da Parmalat S.p.A. quale apparente titolare del 75% delle azioni, attualmente pari a 23.349.589 per gli esercizi del periodo 2010-2014 che l'udienza di precisazione delle conclusioni nell'ambito del predetto procedimento d'appello è stata fissata per il giorno 24 febbraio 2016.
- Con deliberazione n°77 del 15 dicembre 2011, adottata ai sensi dell'art.3 commi 27 e 28 della legge finanziaria 2008, l'Assemblea Capitolina, ha rinviato ogni deliberazione in ordine alla partecipazione in Centrale del Latte S.p.A. una volta definita la partecipazione azionaria in capo allo stesso Ente territoriale.
- Con Memoria di Giunta del 19 febbraio 2014 (protocollo 3285) è stato formulato apposito indirizzo agli uffici competenti per dar corso alla predisposizione di tutti gli atti necessari al conferimento a idoneo soggetto abilitato dell'incarico di determinare il valore del pacchetto azionario avuto riguardo all'interesse dell'Amministrazione Capitolina, *“propedeuticamente rispetto a qualsiasi nuova ponderazione degli interessi pubblici sottesi al mantenimento o alla dismissione della partecipazione di cui trattasi, di acquisire conoscenza dell'esatto valore di detta partecipazione”*.
- In ottemperanza a quanto stabilito dall'Assemblea Capitolina con la Deliberazione n. 13/2015, il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha affidato, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., alla Società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. (sulla base dell'incarico conferito giusta determinazione dirigenziale n°23 del 18 aprile 2014), alla Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. di predisporre una “Relazione di Stima” riferita al 31/12/2013, acquisita al prot. n. RL/2611 del 7 luglio 2014 dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, avente ad oggetto “Centrale del Latte di Roma S.p.A.” in virtù del contratto prot. n. RL 1571/2014, stipulato in data 23 aprile 2014.
- Dalla predetta relazione emerge che, in ipotesi di uscita della Centrale del Latte S.p.A. dal Gruppo Parmalat (c.d. ipotesi “stand alone”), il valore corrente teorico (“fair Value”) del 75% delle azioni della Società alla data del 31 dicembre 2013, ottenuto individuando un intervallo di valori derivante dall'applicazione di tre metodi di valutazione e più precisamente del metodo dei multipli di borsa, del metodo dei multipli di transazioni comparabili e del metodo finanziario dell'Unlevered Discounted Cash Flow (“UDCF”), sia compreso in un intervallo tra 25 e 34 milioni di euro.
- Il 6 giugno 2015 è pervenuta una proposta di Parmalat S.p.A., acquisita al protocollo del Gabinetto del Sindaco n. RA 42441 del 06/06/2015, per un accordo transattivo ai fini di una composizione bonaria di tutte le controversie pendenti legate alla cessione del pacchetto azionario di maggioranza di Centrale del Latte di Roma S.p.A., nonché l'impegno di Parmalat S.p.A. ad acquistare con un valore di 1 milione di euro l'ulteriore quota del 6,72% detenuta da Roma Capitale.
- Tale proposta ha ricevuto parere negativo dell'O.R.E.F. come da prot. n. RQ/13998 del 07/07/2015 per supposti vizi di forma nell'affidamento della gara.
- Roma Capitale, nonostante un contenzioso in corso, il 22 ottobre 2015, al fine di escludere la sussistenza di eventuali interessi confliggenti con l'accettazione della proposta di Parmalat, ha pubblicato su Il Sole 24 Ore e sul Financial Times un avviso con il fine di sondare il mercato e verificare l'eventuale presenza di soggetti interessati all'acquisto del 75% di Centrale del Latte di Roma S.p.A.. Entro il termine fissato, ovvero il 21 novembre 2015, non è pervenuta alcuna manifestazione di interesse.

Considerato che

- Con determinazione dirigenziale numero protocollo RL/1605/2017 del 14/04/2017 il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha avviato la procedura per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, dell'incarico di aggiornamento della valutazione del valore della partecipazione di Roma Capitale nella società Centrale del Latte di Roma S.p.a. attraverso la Trattativa diretta, tramite MePA, con affidamento diretto alla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. per avanzare richiesta di offerta dell'aggiornamento della valutazione del valore della partecipazione di Roma Capitale nella società Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- La Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. in data 16 ottobre 2017 ha valutato il Fair Value del 75% delle azioni di società Centrale del Latte di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2016 in un intervallo compreso tra: 33 e 45 milioni di euro.

Tenuto conto che

- La Regione Lazio in data 3 novembre 2016 ha sottoscritto un contratto per l'attività di ricerca di un Advisor al quale affidare il servizio dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza, ed ha affidato tale incarico ad un raggruppamento temporaneo di impresa RTI.
- Con determinazione dirigenziale n°G17459 del 31 dicembre 2015 è stata fatta la stima del valore economico della partecipazione dell'1,71% che l'Ente detiene in Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- La perizia notarile del febbraio 2017 conduce con più metodi di stima ad un valore del capitale economico della società Centrale del Latte di Roma pari a 114/147 milioni di euro e quindi ad un valore economico al 31 dicembre 2015 della partecipazione dell'1,71% pari a 1.950/2.518 milioni di euro del capitale detenuto dalla Regione Lazio in Centrale del Latte di Roma S.p.A.. La media dei due esiti valutativi ha condotto ad un valore economico della partecipazione che la Regione Lazio detiene in Centrale del Latte di Roma per l'1,71% pari a 2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015.
- La Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. ha valutato il Fair Value in un intervallo compreso tra: 33 e 45 milioni di euro mentre la Regione Lazio con un advisor esterno, dà un valore della società Centrale del Latte di Roma pari a 114/147 milioni di euro.

Tenuto conto altresì che

- Il rispetto dei principi generali di correttezza ed imparzialità, impongono alle Pubbliche Amministrazioni da un lato di seguire procedure trasparenti e non discriminatorie e dall'altro, di massimizzare i ricavi della vendita delle proprie partecipazioni evitando di conferire vantaggi competitivi.
- Il pacchetto azionario del capitale del 6,75% posto nella delibera n° 13 del 2015 della giunta Marino ammontava ad un valore di 37,736 milioni di euro, visto che l'impegno manifestato dalla Parmalat S.p.A. ad acquistare l'ulteriore quota del 6,75% detenuta da Roma Capitale con un valore di 1 milione di euro considerato decisamente basso e con il rischio di conferire vantaggi competitivi.
- Il 15 ottobre 2015 è pervenuta all'Amministrazione Capitolina una proposta di acquisto da parte dei produttori Latte Casilina S.c.r.l. per un importo pari 1.300.000 euro (300 mila euro in più rispetto alla proposta di Parmalat).
- C'è da considerare comunque che il valore economico della partecipazione che la Regione Lazio ha fatto stimare nel 2017 per l'1,71% della quota della Centrale del Latte di Roma è stato di un valore pari a 2,2 milioni di euro riferito al 31 dicembre 2015, che corrisponderebbe alla cifra di almeno 8,7 milioni di euro per la quota minoritaria del 6,72% detenuta dal Comune di Roma e quindi molto lontana dal milione di euro offerto da Parmalat e 1.300.000 euro offerta dai produttori Latte Casilina S.c.r.l..

Preso atto che

- In ottemperanza prevista per l'11 ottobre 2017 con il Tribunale Civile di Roma è stata dichiarata Roma Capitale (esito sentenza n°8530/2013), attuale e unica proprietaria del 75% del Capitale Sociale di Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- Il reale possesso del pacchetto azionario pari al 75% ad oggi è comunque detenuto in capo a Parmalat S.p.A. così come risulta da annotazione su Libro Soci nonostante la sentenza del tribunale citato ha dichiarato Roma Capitale unica proprietaria della Centrale del Latte di Roma S.p.A..
- La Centrale del Latte di Roma S.p.A. chiude in utile da oltre un decennio e Roma Capitale ha percepito in 10 anni 4,5 milioni di euro di dividendi per la sola quota del 6,72% detenuta da Roma.
- La Centrale del Latte di Roma S.p.A. ha raggiunto un livello di patrimonializzazione elevato, distribuisce dividendi da oltre 10 esercizi e mostra un ottimo rapporto equity/debt.
- La Centrale del Latte di Roma S.p.a. nel triennio 2017-2019 ha conseguito un fatturato medio superiore a un milione di euro.
- La Società Centrale de Latte di Roma S.p.a. non ha conseguito un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.
- Con la delibera n°214 del 30 novembre 2020 sulla Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii non si esclude di procedere comunque alla razionalizzazione della cessione delle quote a titolo oneroso della Centrale del Latte di Roma S.p.a.
- Con la Legge del 1° ottobre 2019 n. 119 al comma 9-quater dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 si prevede che “Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle Amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari”.
- In definitiva Roma Capitale nel rispetto della normativa vigente può mantenere la partecipazione nella Centrale del Latte di Roma come prevede il comma 9-quater dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 e non procedere alla cessione.

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E TENUTO CONTO CHE

Interroga la Sindaca e la Giunta

Al fine di sapere

- Se Roma Capitale ha riproposto domanda di restituzione dei dividendi della Centrale del latte medio tempore incamerati da Parmalat S.p.A. del pacchetto azionario pari al 75% percepiti impropriamente quale apparente titolare che per gli esercizi del periodo 2010-2014 ammontavano a 23.349.589 di euro e quale è ad oggi l'importo dei dividendi incamerati.
- Se l'udienza di precisazione delle conclusioni nell'ambito del procedimento d'appello è stata prorogata su richiesta di Roma Capitale o su richiesta della società Parmalat.
- Se dopo la chiusura del contenzioso con la società Parmalat si intende ancora procedere alla cessione a titolo oneroso delle quote di partecipazioni, nonostante la normativa vigente non lo impone più e nel caso si vuole procedere comunque alla razionalizzazione della cessione delle quote a titolo oneroso esplicitare con quali modalità siano ritenute più opportune nell'interesse di Roma Capitale.
- Se è in atto un contratto o una scrittura transattiva con il quale Roma Capitale e la Parmalat, facendosi reciproche concessioni, pongono fine al contenzioso in corso.

CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA
